

A

AMBIENTE

I determinanti della salute: una riflessione critica

Giuseppe Luzi

*La **medicina** è la scienza che si occupa della salute di persone o animali, in particolare riguardo alla definizione, alla prevenzione e alla cura delle malattie, e in collegamento con altre discipline quali ad esempio la biologia, la chimica, la fisiologia, e incluse le applicazioni della scienza medica in altri ambiti, come ad esempio la medicina legale o la medicina forense. Il termine medicina denota anche l'esercizio dell'attività professionale da parte di un medico, e, nell'uso comune del termine, può indicare semplicemente un farmaco (Wikipedia).*

Come si può definire la salute? Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità (definizione OMS, 1948). Questa affermazione è stata oggetto di molte critiche e un passaggio successivo lo possiamo avere nella definizione di Wylie per cui la salute è vista come “l'adattamento perfetto e continuo di un organismo al suo ambiente”.

La chiave “adattativa” introduce così il concetto di equilibrio, in base al quale la salute non è uno “stato” ma una condizione dinamica di equilibrio, fondata sulla capacità del soggetto di interagire con l'ambien-

te in modo positivo, pur nel continuo modificarsi della realtà circostante. In buona sostanza quando dobbiamo identificare i parametri che inquadrano lo stato di salute è necessario tener presente i tre cardini che condizionano la vita di ogni individuo:

- 1. patrimonio genetico;**
- 2. stile di vita;**
- 3. contesto ambientale.**

Entriamo così nel capitolo cruciale dei determinanti della salute, cioè di quei fattori che possono modificare o condizionare in senso negativo o positivo lo stato di salute di una popolazione. Se prendiamo, per esempio, un parametro come la durata della vita quale indicatore indiretto dello stato di salute varie indagini hanno dimostrato che il “peso” delle condizioni ambientali si aggira attorno al 30%. Questo 30% è più o meno il peso che ha l'eredità genetica.

Quando si parla di salute è bene distinguere la salute del singolo da quella dell'insieme sociale al quale il singolo appartiene. Ogni comunità deve impegnarsi per costruire un sistema di gestione e ottimizzazione della salute dei suoi membri.

Per questo scopo l'Organizzazione Mondiale della



Sanità ha proposto una serie di prerequisiti che servono a dare significato pratico al ruolo dei determinanti della salute: abitazione, stato di pace (assenza di conflitti armati), livello e diffusione dell'istruzione, alimentazione adeguata (in senso quantitativo e qualitativo), esistenza di un reddito adeguato e presenza di risorse in forma continuativa, stabilità dell'ecosistema (aspetto, quest'ultimo drammatico, perché la perturbazione di un ecosistema non viene facilmente recuperata e le condizioni di partenza vengono ripristinate in tempi lunghi), equità nella salute e per ciascuno le stesse opportunità di ottenere un medesimo potenziale della salute.

La medicina contemporanea, come scienza **integrata**, applicativa e di ricerca, ha solo in parte acqui-

sito gli strumenti culturali che sono correlati ai determinanti della salute. Ma proprio il proporsi di una medicina "personalizzata", una "precision medicine", che tiene in gran conto i parametri genetici del singolo sottolinea in modo rilevante la nostra dipendenza dal contesto nel quale siamo nati, cresciuti e nel quale le trasformazioni continue che noi apportiamo all'ambiente, spesso sfavorevoli, renderanno il futuro caratterizzato da una schizofrenia sociale drammatica: alta tecnologia medica per agire sulla malattia del singolo individuo, degenerazione ambientale non controllata fonte di ulteriore peggioramento nella qualità della vita e potenzialmente di nuove patologie a larga diffusione (per esempio gravi epidemie indotte da nuovi agenti patogeni). ■